



Iosif Brodskij

Traduzione di Elena Corsino

НАТЮРМОРТ

Verrà la morte e avrà i tuoi occhi.

Pavese

1

Вещи и люди нас
окружают. И те,
и эти терзают глаз.
Лучше жить в темноте.

Я сижу на скамье
в парке, глядя вслед
проходящей семье.
Мне опротивел свет.

·Это январь. Зима.
Согласно календарю.
Когда опротивеет тьма,
тогда я заговорю.

2

Пора. Я готов начать.
Не важно с чего. Открыть
рот. Я могу молчать.
Но лучше мне говорить.

О чем? О днях, о ночах.
Или же — ничего.
Или же о вещах.
О вещах, а не о

людях. Они умрут.
Все. Я тоже умру.
Это бесплодный труд.
Как писать на ветру.

NATURA MORTA

Verrà la morte e avrà i tuoi occhi.

Pavese

1

Cose e corpi a cerchi
ci stanno intorno.
Ci lacerano gli occhi.
È preferibile vivere nell'oscurità.

Siedo al parco,
con lo sguardo seguo
una famiglia di passanti.
Mi acceca la luce.

È gennaio. Inverno.
Secondo il calendario.
Quando sarà il buio
ad accecarmi, inizierò a dire.

2

È tempo di cominciare. Sono pronto.
Non importa come. Inarcare
la bocca. Posso tacere.
Ma è preferibile il dire.

Dire cosa? Giorni, notti.
O piuttosto — niente.
O piuttosto cose.
Dire cose, e non gente.

Corpi che muoiono tutti.
Anch'io sarò morto.
Resta una fatica vana.
Come scrivere al vento.

3

Кровь моя холодна.
Холод ее лютей
реки, промерзшей до дна.
Я не люблю людей.

Внешность их не по мне.
Лицами их привит
к жизни какой-то не-
покидаемый вид.

Что-то в их лицах есть,
что противно уму.
Что выражает лесть
неизвестно кому.

4

Вещи приятней. В них
нет ни зла, ни добра
внешне. А если вник
в них — и внутри нутра.

Внутри у предметов — пыль.
Прах. Древооточец-жук.
Стенки. Сухой мотыль.
Неудобно для рук.

Пыль. И включенный свет
только пыль озарит.
Даже если предмет
герметично закрыт.

5

Старый буфет извне
так же, как изнутри,
напоминает мне
Нотр-Дам де Пари.

В недрах буфета тьма.
Швабра, епитрахиль
пыль не сотрут. Сама
вещь, как правило, пыль

3

Il mio sangue è freddo.
Più freddo di un fiume
ghiacciato fino al greto.
Non amo la gente, i suoi corpi.

Non mi va l'apparenza.
Un aspetto intrinseco
dei loro volti svela
il loro essere avvinti alla vita.

Qualcosa in quei volti
è contrario all'intelletto.
Qualcosa come un'espressione
di adulazione per qualcuno.

4

Prive di male e di bene
come sono in apparenza,
le cose sono più piacevoli.
Non così, dentro — nelle viscere.

Dentro agli oggetti — polvere.
Ceneri. Tarlo che rode il legno.
Pareti. Aridità di larva.
Sgradevole al tatto.

Polvere. La luce illumina
nient'altro che polvere.
Anche quando la cosa sta
ermeticamente chiusa.

5

L'antica madia dall'esterno
come dall'interno mi ricorda
la cattedrale di Notre-Dame
de Paris. Dentro i meandri

della madia, l'oscurità.
Niente scuote la polvere:
né setole, né manto.
Di solito, in sé la cosa non giunge

не тщится перебороть,
не напрягает бровь.
Ибо пыль — это плоть
времени; плоть и кровь.

6

Последнее время я
сплю среди бела дня.
Видимо, смерть моя
испытывает меня,

поднося, хоть дышу,
зеркало мне ко рту, —
как я переносу
небытие на свету.

Я неподвижен. Два
бедра холодны, как лед.
Венозная синева
мрамором отдает.

7

Преподнося сюрприз
суммой своих углов,
вещь выпадает из
нашего мира слов.

Вещь не стоит. И не
движется. Это — бред.
Вещь есть пространство, вне
коего вещи нет.

Вещь можно грохнуть, сжечь,
распотрошить, сломать.
Бросить. При этом вещь
не крикнет: «Ебена мать!»

8

Дерево. Тень. Земля
под деревом для корней.
Корявые вензеля.
Глина. Гряды камней.

ad affermarsi sulla polvere,
la cosa non batte ciglio.
La polvere è la carne
del tempo; carne e sangue.

6

Da qualche tempo
dormo in piena luce.
Evidentemente, la morte
mi mette alla prova,

accostandomi alla bocca
uno specchio anche se respiro,
— così come io resisto
al non-essere nella luce.

Immobile. I fianchi
freddi come di ghiaccio.
L'azzurro del sistema
venoso che tende al marmo.

7

A sorpresa, con la somma
dei suoi angoli la cosa
ricade oltre il nostro
mondo di parole.

La cosa non ha un suo verso.
E non si muove. È un'assurdità.
La cosa è lo spazio oltre
il quale non c'è la cosa.

La cosa la si può frantumare,
rompere, bruciare, sventrare.
Abbandonare. Non per questo
la cosa urla: «Va' al diavolo!»

8

L'albero. L'ombra. La terra
sotto l'albero per le radici.
Iniziali incerte di nomi.
Argilla. Teoria di pietre.

Корни. Их переплет.
Камень, чей личный груз
освобождает от
данной системы уз.

Он неподвижен. Ни
сдвинуть, ни унести.
Тень. Человек в тени,
словно рыба в сети.

9

Вещь. Коричневый цвет
вещи. Чей контур стерт.
Сумерки. Больше нет
ничего. Натюрморт.

Смерть придет и найдет
тело, чья гладь визит
смерти, точно приход
женщины, отразит.

Это абсурд, вранье:
череп, скелет, коса.
«Смерть придет, у нее
будут твои глаза».

10

Мать говорит Христу:
— Ты мой сын или мой
Бог? Ты прибит к кресту.
Как я пойду домой?

Как ступлю на порог,
не узнав, не решив:
ты мой сын или Бог?
То есть мертв или жив?

Он говорит в ответ:
— Мертвый или живой,
разницы, жено, нет.
Сын или Бог, я твой.

1971

Radici. Il loro intreccio.
Masso, il cui peso specifico
libera la materia da un dato
sistema di vincoli.

È immobile. Non lo sposti
né lo porti via. L'ombra.
L'uomo sta nell'ombra
quale pesce nella rete.

9

La cosa. Il colore bruno
della cosa. Il cui perimetro
è spento. Si fa buio. Non c'è
nient'altro. Natura morta.

Verrà la morte e vedrà
un corpo nella cui levigatezza,
il giungere della morte,
come di una donna, si specchia.

Non ha senso: lo scheletro,
la falce, il teschio. Falsità.
«Verrà la morte e avrà
i tuoi occhi».

10

La madre chiede al Cristo:
— Tu sei mio figlio
o Dio? Tu inchiodato alla croce.
Come ritornare a casa?

Come attraversare la soglia,
senza aver saputo né stabilito:
se sei mio figlio o Dio?
Ossia morente o vivo?

Le risponde:
— Morente o vivo,
non fa differenza, donna.
Figlio o Dio, sono tuo.